

RESOCONTO STENOGRAFICO

335^a SEDUTA

LUNEDI' 5 DICEMBRE 2005

Presidenza del Vice Presidente FLERES

INDICE

Congedi	2
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	2
«Misure finanziarie urgenti per l'anno finanziario 2005» (1084/A)	
(Discussione):	
PRESIDENTE	14
SAVONA, vicepresidente della Commissione e relatore (UDC)	14
Interrogazioni	
(Annunzio)	2
Interpellanze	
(Annunzio)	11

La seduta è aperta alle ore 10.40.

ACIERNO, segretario f. f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli D'Aquino, Genovese e Moschetto hanno chiesto congedo per l'odierna seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

«Nuove norme in materia di elezione diretta del Presidente della Regione siciliana. Modifiche alla legge regionale 20 marzo 1951, n. 29» (n. 1089)
di iniziativa parlamentare
presentato dall'onorevole Ioppolo in data 30 novembre 2005.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

ACIERNO, segretario f. f.:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

il comparto agricolo attraversa un grave momento di crisi e necessita di interventi strutturali;

è importante per le aziende programmare con congruo anticipo gli interventi e gli investimenti economici idonei a fronteggiare le sfide del mercato globalizzato;

in materia di incentivazione del settore delle colture protette è stato modificato il bando POR mis. 4.06;

viene, pertanto, inserita nel bando anche la realizzazione delle strutture di protezione, oltre alla loro ristrutturazione, come in un primo momento disposto;

la sostanziale modifica apportata cambia in corso d'opera le condizioni applicative del bando in questione;

tal modifica avviene ad un mese dalla scadenza prevista per la presentazione delle istanze;

per sapere se non ritengano opportuno concedere una congrua proroga alla scadenza della presentazione dei progetti prevista per il prossimo 10 dicembre, fissandola al 28 febbraio 2006.» (2514)

INCARDONA

«*Al Presidente della Regione*, premesso che a partire dal 1° luglio 2002 si è realizzata la fusione per incorporazione del Banco di Sicilia S.p.A. con il Banco di Roma, e la contestuale creazione della holding Capitalia, nella quale sono confluite anche Bipop-Carire, Fineco e Mediocredito Centrale e che in vista, appunto, della costituzione delle suddetta holding, l'Assemblea regionale siciliana, a larghissima maggioranza, ha approvato (art. 56 della finanziaria 2003) la convenzione tra la Regione siciliana e il Banco di Roma, conosciuta poi con la definizione di patti parasociali;

considerato che:

tal patti parasociali prevedevano: il mantenimento in capo al Banco di Sicilia di un livello patrimoniale non inferiore a quello del momento;

il mantenimento dell'ubicazione a Palermo della sede sociale e della Direzione centrale;

la tutela dei livelli occupazionali e la valorizzazione delle specifiche aree che mantengono relazioni simbiotiche con il territorio;

il mantenimento in capo al Banco di Sicilia dell'assetto patrimoniale e della sua struttura direzionale;

il mantenimento dei livelli occupazionali, nonché delle aree di attività, escludendo processi di esternalizzazione e/o vendita di attività e di strutture;

constatato che:

il 1° gennaio 2005 è stata costituita, mediante cessione di ramo d'azienda delle banche del gruppo, Capitalia informatica, 100 per cento del Gruppo Capitalia, per l'erogazione dei servizi informatici e di *back office* e che sono circa 400 i lavoratori del Banco transitati;

appurato che:

nel mese di maggio 2005 è stata attuata la riorganizzazione dell'attività di revisione interna con il passaggio di 50 lavoratori del Banco a Capitalia e che nel mese di luglio 2005 è stato presentato il nuovo piano industriale - 2005/2007 - del Gruppo Capitalia, dal quale si evince chiaramente la volontà di spostare il baricentro del Banco di Sicilia nel settentrione, volontà realizzata attraverso l'apertura di centinaia di sportelli, e solo nel Banco, attraverso l'assunzione di mille lavoratori, tutti destinati nelle filiali del nord, con la esclusione di quelle del sud, ed in particolare della Sicilia, dove il Banco ha il suo maggiore radicamento;

considerato che il processo di alleggerimento della Direzione Centrale del Banco viene ulteriormente aggravato ed accelerato dalla costituzione di Capitalia Solution, prevista per il mese di gennaio 2006 (dove dal Banco transiteranno circa 130 lavoratori), che si occuperà dei servizi ammessi alla gestione ed amministrazione dei beni immobili del gruppo e della gestione degli acquisti di beni e servizi di ogni genere, finendo tra l'altro, con il danneggiare gravemente l'economia isolana, dal momento che, come si è già verificato, le commesse verranno affidate a ditte non siciliane;

constatato inoltre che:

mentre si concretizzava il cosiddetto processo di convergenza dei sistemi informatici delle banche del gruppo, che di fatto rende utilizzabili gli sportelli dei singoli istituti bancari, nella seduta dell'8 settembre il Consiglio d'amministrazione decideva la dismissione dell'intero patrimonio immobiliare del Banco di Sicilia assegnandolo, con una operazione di scissione, a Capitalia holding, la quale lo affiderà in gestione a Capitalia solution, depauperando il patrimonio immobiliare del Banco di Sicilia, contro ogni convenienza dello stesso, disattendendo uno dei passaggi fondamentali dei patti parasociali;

per sapere:

quali iniziative si intendano adottare per evitare il rischio che il Banco possa perdere la proprietà di ben 343 immobili il cui valore civilistico, al giugno 2005, è stimato in circa 561 milioni di euro, senza considerare il fatto che numerosi immobili rivestono un rilevante interesse storico/architettonico e che sono da considerare patrimonio di tutta la Sicilia;

se non ritenga di dover rispettare e far rispettare quanto previsto per legge nei 'patti parasociali'.» (2515)

ORTISI - GALLETTI - MANZULLO - SPAMPINATO - VITRANO

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

nell'ambito della legge finanziaria nazionale il Governo sta procedendo al taglio di tratte ferroviarie fondamentali per i collegamenti in Sicilia;

premesso, inoltre, che queste sciagurate politiche di razionalizzazione della spesa sono unidirezionali e riguardano esclusivamente il Mezzogiorno e la Sicilia;

premesso ancora che, nell'ambito delle cosiddette politiche di razionalizzazione concreteamente portate avanti da Trenitalia, intere comunità vengono sostanzialmente isolate;

considerato che questa sciagurata politica sta colpendo in particolare i Comuni interni della Sicilia, come il Comune di Vallelunga, dove la soppressione giornaliera di diverse corse sta creando gravi disagi alla mobilità di numerosi lavoratori che non riescono altrimenti a raggiungere il luogo di lavoro;

considerato, infine, che tutto ciò sta avvenendo nell'assoluto silenzio da parte del Governo regionale che appare insensibile o complice delle scelte del Governo nazionale e di Trenitalia;

per sapere se non ritenga di intervenire con urgenza affinché si eviti il taglio delle corse ed il conseguente isolamento di importanti comunità, come quella di Vallelunga.» (2517)

SPEZIALE

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*, premesso che:

la legge regionale 18 febbraio 1986, n. 3, istituisce, con l'art. 8, le Commissioni provinciali per l'artigianato (CPA), così come previsto dalla legge quadro nazionale n. 443 del 1985 (art. 10);

alle CC.PP.A. vengono affidati, fra gli altri compiti, la tenuta degli albi provinciali per l'artigianato, con l'iscrizione e la cancellazione delle imprese e con l'aggiunzione delle singole attività espletabili per le medesime, nonché l'approvazione dei calendari relativi a mostre e fiere;

ai sensi della legge regionale n. 3 del 1986 le CC.PP.A. sono 9 e sono costituite da sei titolari di aziende artigiane e da quattro esperti;

ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, le CC.PP.A. sono state portate a 12 e la loro composizione ha visto lievitare il numero di esperti da quattro a sei;

nel corso degli ultimi cinque anni le Commissioni provinciali per l'artigianato sono state sottoposte a numerosi e reiterati commissariamenti affidati, con scarso rendimento, a funzionari dell'Assessorato;

a fronte di numerose riunioni indette dai commissari delle Camere di Commercio è stato impossibile riunire la Commissione regionale per l'artigianato (organo superiore delle CC.PP.A.) che ha la funzione di esaminare i ricorsi delle imprese rispetto alle decisioni delle CC.PP.A. e di affiancare la Regione con i propri pareri sui temi dell'artigianato;

la Commissione regionale per l'artigianato (CRA) non è in grado di funzionare perché ormai quasi sistematicamente viene a mancare il numero legale per l'assenza dei commissari, che operano in sostituzione dei legittimi presidenti delle CC.PP.A., determinando un danno alle imprese presentatrici di ricorsi mai esaminati;

per sapere:

se non ritengano urgente, necessario e doveroso intervenire per evitare che il perpetuarsi di tale inaccettabile situazione non possa configurare omissioni, abusi e altre tipologie di violazioni di norme;

se non ritengano, altresì, indegno, sotto il profilo prettamente politico, la permanenza dei suddetti commissari che impediscono la democratica elezione degli organi dirigenti delle CC.PP.A..» (2518)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

ODDO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

dal 1° gennaio 2005 nell'ATO TP2 è pienamente operativa la società d'ambito Belice Ambiente S.p.A. che gestisce il servizio in *house providing* (istituto della giurisprudenza comunitaria introdotto nell'ordinamento italiano dall'art. 4 del DL 269/2003);

esistono problemi interpretativi in merito alla gestione in *house providing* soprattutto per quanto riguarda l'esercizio del controllo analogo da parte dei Comuni soci (in assenza del quale la gestione stessa risulta illegittima) e il cui ruolo non può esaurirsi all'esercizio dei normali poteri che il socio può esercitare, secondo il codice civile, nei confronti di una società di capitali;

l'approvazione delle misure e del regolamento delle Tariffe di Igiene ambientale (TIA) da parte degli organi societari è avvenuta in un quadro di incertezza giuridica, essendo stata evidenziata l'incompetenza delle società d'ambito a determinare tali misure a seguito dell'impugnativa del Commissario dello Stato dell'art. 11, comma 1, della delibera legislativa, approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 17 dicembre 2004;

la Corte Costituzionale, con ordinanza n. 359 del 2005, ha dichiarato cessata la materia del contendere in relazione alla mancata promulgazione della disposizione normativa impugnata, pur rilevando in un obiter dictum la fondatezza della tesi sostenuta dal Commissario dello Stato;

i dati elaborati da Belice Ambiente S.p.A. consentono di evidenziare nell'ambito dell'ATO TP2 realtà territoriali ove, nonostante i costi di gestione siano in linea con i costi medi, l'aumento tariffario è del 300 per cento rispetto alla TARSU;

vi sono ben 5 comuni inferiori a 6.000 abitanti, tutti ubicati nella Valle del Belice, dove non vi è evasione di superficie imponibile perché gli immobili sono stati ricostruiti ex novo dopo il sisma, rendendo possibile la determinazione di una tariffa legata ad un eventuale subambito;

sulla determinazione delle TIA incide la voce relativa al personale e che i comuni dell'ambito hanno provveduto alla stabilizzazione del personale ASU impegnato nel servizio di igiene ambientale ma che tale personale non può essere trasferito per il netto rifiuto della società d'ambito di accettare il trasferimento perché i Comuni non possono, secondo l'Assessorato del lavoro, trasferire alla società il contributo procapite di stabilizzazione già assegnato;

tal situazione ha determinato una generale protesta della popolazione e degli amministratori locali e creato le condizioni perché i cittadini non paghino l'anticipazione della TIA, richiesta da Belice Ambiente S.p.A, con la conseguenza che la società non può pagare gli stipendi e che i lavoratori sono stati costretti a scioperare;

per sapere:

quali iniziative intenda assumere per assicurare il regolare funzionamento nel settore dando chiarimenti ai Comuni circa le modalità dell'esercizio del potere di controllo dei sindaci nel modello di gestione in *house providing*, e circa le modalità di utilizzazione del contributo relativo al personale ASU stabilizzato, già citato in premessa;

se non ritenga di dover intervenire con avviso interpretativo sulla incompetenza delle società d'ambito a determinare la misura della TIA e di riconoscere la possibilità di una gestione autonoma di uno specifico sub-ambito con l'adozione di tariffe legate alla realtà dei territori dei Comuni di Santa Ninfa, Gibellina, Vita, Salaparuta e Poggioreale;

se non ritenga urgente e necessario attivarsi tempestivamente, anche in considerazione della grave emergenza sociale e di ordine pubblico, che si potrebbe sempre più determinare.» (2521)

ODDO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici*, premesso che gli abitanti della via Federico De Roberto del Comune di Gravina in provincia di Catania da tempo lamentano l'insopportabilità dei rumori prodotti dal traffico della vicina tangenziale, nonostante la presenza (assolutamente inadeguata alla luce dei fatti) di pannelli fonoassorbenti installati in precedenza;

constatato che, soprattutto nel periodo estivo, gli abitanti del luogo sono costretti a tenere finestre e balconi chiusi per evitare i rumori provenienti dalla tangenziale;

preso atto che gli abitanti della via hanno sottoscritto una petizione in cui evidenziano i forti disagi subiti e il pesante livello di inquinamento acustico, oltre che atmosferico;

considerato che i pannelli fonoassorbenti installati in altri tratti stradali, come per esempio quello della tangenziale in direzione Gravina-Misterbianco (vicino agli uffici della direzione ANAS), risultano adeguati alla funzione richiesta di eliminazione dei rumori;

per sapere se non ritengano opportuno ed urgente intervenire sia nei confronti dell'Amministrazione comunale sia dell'ANAS, ognuno per quanto di propria competenza, affinché siano sollecitamente installati pannelli fonoassorbenti funzionanti nel tratto di strada in oggetto.» (2522)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

VILLARI

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

ACIERNO, *segretario f.f.:*

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali*, premesso che il dott. Francesco Fazio, dirigente dei Servizi Socio-assistenziali in servizio presso l'Assessorato in epigrafe, con decreto del Direttore generale del 24 ottobre 2005, è stato trasferito presso altro ramo della suddetta Amministrazione;

considerato che tale circostanza ha determinato di fatto l'interruzione in corso d'opera dell'azione di coordinamento e pianificazione delle attività socio assistenziali, condotte con indiscussa competenza ed elevata professionalità dal dott. Fazio da oltre un ventennio in favore di tutti i Comuni della Sicilia ed Enti del Terzo settore, con evidenti risvolti negativi in ordine all'attuazione delle recenti normative in materia;

ritenuto che la rotazione degli incarichi dirigenziali, in quanto diretta a garantire la massima efficienza dell'attività amministrativa, non possa compromettere la valorizzazione di quelle

risorse umane altamente qualificate, in vista del raggiungimento di obbiettivi normativamente sanciti;

per sapere quali siano stati i criteri adottati in merito al provvedimento di trasferimento in questione e, qualora se ne riconosca la loro infondatezza, se non ritengano di intervenire attraverso la reintegrazione nelle precedenti mansioni.» (2516)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

BASILE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici,

premesso che nel progetto della strada di collegamento fra il km 12+500 e il km 16+000 della strada statale 286 di Castelvetrano (PA), compresa tra le sezioni n. 33 e n. 42, inciderà un pendio e per tale motivo sono previsti alti muri di sottoscarpa per uno sviluppo complessivo di circa 130 metri, i dati geotecnica di progetto sono stati determinati attraverso un'indagine geognostica ed espressi nella relazione geologica;

in essa tuttavia viene rivelato che i sondaggi sono stati eseguiti in punti indicati dal progettista lungo il tracciato individuato dal progetto di massima e, dunque, punti differenti da quelli nei quali sarebbe stato opportuno investigare;

dato che:

l'inserzione a raso tra la strada in progetto e la strada vicina Pitirrao prevista tra le sezioni n. 28 e n. 29 è in curva ed in pendenza, così come il tratto di strada comunale;

la circonvallazione in progetto sbocca sulla s.p. Mulini e quest'ultima si immette in curva sulla strada statale 286, e questo provoca difficoltà evidenti di manovra per i mezzi pesanti che devono svolta a sinistra;

la strada in oggetto confluisce nella s.p. Mulini dopo un tratto di circa 200 metri parallelo alla strada statale 286 finalizzato a raggiungere la quota del piano stradale, e non se ne vede l'utilità se si esclude l'intenzione di voler servire i fondi attraversati,

ritenuto che l'opera in oggetto, così come è stata prevista, non offre ai cittadini castelbuonesi nessun vantaggio dato che lo sbocco della strada risulta ad una notevole distanza dal centro abitato;

per sapere se intendano intervenire per verificare quanto sopra esposto.» (2519)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

MICCICHE'

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

il centro storico di Alcamo, ed in particolare la piazza Ciullo che, per destinazione storica, rappresenta l'agorà della città in cui ha sede anche il Palazzo di Città, negli anni 2000/2001 è stato oggetto di ristrutturazione;

i lavori di ristrutturazione (rete fognaria, rete idrica, basolato, illuminazione) protrattisi per quasi due anni, hanno reso l'intera zona impraticabile al traffico veicolare e pedonale, provocando di conseguenza grave danno economico alle attività commerciali ivi presenti (ristoranti, bar, pizzerie etc.);

a seguito dell'ultimazione dei lavori di ristrutturazione durati circa due anni, l'Amministrazione comunale e gli esercenti dei locali pubblici raggiungevano un accordo in base al quale questi ultimi, a parziale compenso per gli ingenti danni economici subiti nel periodo di rifacimento della piazza, sarebbero stati esentati per alcuni anni dal pagamento della tassa per l'occupazione del suolo pubblico;

contrariamente a quanto promesso, il Comune, alla fine del mese di luglio scorso, interveniva con i propri Vigili urbani i quali elevavano multe dell'importo di euro 143,00 per occupazione abusiva di suolo pubblico, ma la sorpresa per i malcapitati esercenti non si esauriva nel subire una multa in maniera quasi proditoria, essendo venuto a mancare il rispetto di un accordo, bensì in una successiva notifica con invito al pagamento, da parte dell'Ufficio tributi del Comune, di una ingente somma: dalla originaria multa di euro 143,00 alla sorprendente somma di euro 5.937,22, frutto di un conteggio che includeva: canone evaso, indennità del 20 per cento (reg. COSAP), sanzione amministrativa, interessi e quant'altro;

considerato che gli esercenti in parola, dopo avere subito un danno economico non indifferente per la mancata attività durante tutto il periodo di rifacimento della piazza, adesso subiscono anche la beffa di essere ulteriormente penalizzati con una multa di circa 6.000,00 euro;

per sapere se non ritengano opportuno avviare subito un'ispezione presso il Comune di Alcamo, volta ad accertare eventuali comportamenti illeciti che hanno penalizzato economicamente pubblici esercenti che hanno avuto il torto di fidarsi delle promesse fatte dagli amministratori comunali.» (2520)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

TURANO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

la legge 12 marzo 1999, n. 68, e successive modifiche ed integrazioni, recante Norme per il diritto al lavoro dei disabili, promuove l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato;

l'art. 2 della citata legge definisce che per collocamento mirato si intende quella serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione.

l'art. 3 della medesima legge sancisce che i datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti ad avere alle loro dipendenze lavoratori appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1 nella seguente misura:

- a) sette per cento dei lavoratori occupati, se occupano più di 50 dipendenti;
- b) due lavoratori, se occupano da 36 a 50 dipendenti;
- c) un lavoratore, se occupano da 15 a 35 dipendenti;

considerato che:

la società AIRGEST S.p.A., concessionaria della gestione dell'aeroporto civile 'Vincenzo Florio' di Trapani-Birgi, ha un numero di dipendenti superiore a 15 unità, e che pertanto è tenuta ad applicare la riserva di legge di cui al comma 1 dell'art. 3 della citata legge;

esistono fondati motivi per ritenere che la società AIRGEST S.p.A., concessionaria della gestione dell'aeroporto civile 'Vincenzo Florio' di Trapani-Birgi, viola la norma di legge prima richiamata nei confronti di personale da assumere e/o, addirittura, di personale prima assunto con contratto a tempo determinato e successivamente licenziato, nonostante fossero state già avviate le procedure e le verifiche previste dalla richiamata norma di legge, e fosse già intervenuto il riconoscimento dei requisiti richiesti;

per sapere se ritengano di disporre un atto ispettivo volto ad accettare l'osservanza delle norme contenute nella legge 12 marzo 1999, n. 68 e successive modifiche ed integrazioni, da parte della società AIRGEST S.p.A., concessionaria della gestione dell'aeroporto civile 'Vincenzo Florio' di Trapani-Birgi, invitando, ove questo fosse avvenuto, la stessa società alla conseguente applicazione della riserva di legge, di cui alla citata legge, in favore delle categorie protette.» (2523)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

TURANO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, per sapere:*

se non ritengano necessario, anche alla luce delle note vicende sul possesso dei titoli del Direttore generale dell'Azienda ospedaliera V. Cervello di Palermo, una verifica sui criteri di legittimità posseduti dai Direttori generali delle Aziende ospedaliere in Sicilia;

se non ritengano necessario innanzitutto accertare se il Direttore amministrativo dell'Azienda ospedaliera 'Villa Sofia' di Palermo abbia i requisiti necessari a svolgere legittimamente le funzioni proprie di Direttore amministrativo e, in caso di assenza dei requisiti previsti, quali provvedimenti intendano adottare.» (2524)

FORGIONE - LIOTTA

«*All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:*

con la raccolta differenziata è possibile ridurre l'inquinamento ambientale e produrre risorse e nuove energie;

molte zone della città di Catania sono carenti e a volte completamente mancanti di cassonetti per la raccolta differenziata;

nel popoloso quartiere di Librino, nella periferia di Catania, malgrado le diverse richieste fatte da alcuni residenti, non sono ancora stati installati i suddetti cassonetti;

innalzare la percentuale della raccolta differenziata dei rifiuti, consente al Comune un abbattimento della spesa per la medesima fattispecie, ed è pertanto necessario estendere la raccolta differenziata nell'intero territorio cittadino;

per sapere quali interventi urgenti si intenda porre in essere al fine di installare al più presto i cassonetti per la raccolta differenziata nel quartiere di Librino a Catania, considerato che la cura ed il rispetto per l'ambiente, anche attraverso la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, è sintomo di civiltà.» (2525)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

ACIERNO.*segretario f.f.*

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

presso l'Azienda ospedaliera 'V. Cervello' di Palermo è esistente un'Unità operativa di Ematologia cui compete, tra gli altri, il compito dell'assistenza per i malati di talassemia, talassodrepanocitosi ed anemia falciforme oltre che altre patologie ematologiche non oncologiche;

secondo i dati dell'Osservatorio epidemiologico regionale, sono circa 2.300 i pazienti affetti da tali patologie ereditarie in Sicilia, mentre sono circa mezzo milione i portatori sani;

le patologie ematologiche non oncologiche, inoltre, costituiscono il 10 per cento di tutte le malattie che colpiscono il sangue;

in nessuna azienda ospedaliera della nostra Regione sono previsti posti letto per queste patologie e ciò nonostante che, nel caso della falcemia, nei momenti di crisi acuta sia necessario un trattamento semi-intensivo e che la mortalità media durante le crisi sia, in Sicilia, molto più elevata (>35 per cento) rispetto a quella prevista dalle casistiche internazionali;

spesso tali patologie ematologiche non oncologiche si accompagnano ad altre patologie (quali il diabete, le diverse epatopatie, le malattie cardiovascolari, etc.) e ciò accresce la necessità di una adeguata assistenza ospedaliera, soprattutto nei momenti di crisi;

l'Unità operativa presso l'Azienda ospedaliera Cervello di Palermo svolge, in forza di un decreto dell'Assessore per la sanità, le funzioni di centro di coordinamento regionale e centro di diagnosi prenatale; negli anni quest'ultima attività ha permesso l'individuazione di circa 900 nuovi casi;

la mancanza di posti letto, oltre che a ridurre la qualità del servizio offerto ai cittadini ed aumentare il rischio di morte per i pazienti falcemici che si trovano in situazione di crisi acuta, non trova neanche una giustificazione finanziaria: infatti, da una ricerca della Società italiana per lo studio delle talassemie ed emoglobinopatie risulta che l'attivazione dei posti letto in una tale struttura si rifletterebbe in un notevole incremento dell'indice di attrazione per l'A.O, vista la mancanza di strutture adeguate in tutta l'isola:

l'analisi dei dati di altre regioni italiane e di quelli dell'incidenza della malattia in Sicilia ha infatti permesso di calcolare che l'eventuale attivazione di posti letto di degenza ordinaria per pazienti con patologie ematologiche non oncologiche sarebbe un'operazione in attivo, considerando sia la mancanza di queste strutture sul territorio regionale e nazionale sia i bassi costi che è necessario affrontare per il loro mantenimento; è stato, inoltre, calcolato che una tale U.O. potrebbe avere un bacino d'utenza di circa 600 pazienti /ricoveri annuo con unainevitabile ricaduta positiva sull'Azienda ospedaliera;

la situazione finanziaria dell'U.O. è adesso buona ma certamente non florida: parte del personale impiegato nelle mansioni di assistenza ai pazienti e di laboratorio viene infatti pagato con somme ricavate dalle donazioni effettuate in favore di una associazione senza fini di lucro che svolge la propria attività all'interno dell'UO stessa per l'assistenza ai degeniti;

per conoscere se, alla luce di quanto riportato in premessa, non intenda intervenire perché siano create e/o attrezzate le strutture necessarie a garantire un'adeguata assistenza ai pazienti affetti da ematopatie non oncologiche.» (284)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

ORLANDO

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

da molto tempo si trascina la vicenda della ridefinizione dei confini tra i comuni di Erice e Trapani, in presenza di una proposta di allargamento del capoluogo che dovrebbe inglobare il territorio del comune di Erice;

da qualche mese risulta intrapresa un'iniziativa referendaria (oltre 8.000 firme raccolte in entrambi i comuni) tendente proprio all'accorpamento del comune di Erice con quello di Trapani;

l'art. 163, comma 1, dello Statuto del Comune di Erice recita che 'Il Comune riconosce l'istituto del referendum consultivo come congegno di collegamento organico tra le comunità ed i suoi organi elettivi, al fine di sollevare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa';

lo stesso Statuto prevede che a pronunciarsi su eventuali proposte di referendum sia una Commissione di garanti (composta dal Segretario generale, dal Difensore civico e dall'Avvocato del Comune) entro trenta giorni dall'avvenuta richiesta;

un folto gruppo di cittadini ha dato vita ad un'associazione, denominata 'Comitato per Erice', che ha promosso lo svolgimento di un referendum consultivo sull'argomento ipotizzando alcuni quesiti referendari limitati alla rettifica di porzioni del territorio ericino da accorparsi, eventualmente, con quello di Trapani;

dopo aver presentato la formale richiesta di svolgimento del referendum i rappresentanti della suddetta associazione hanno ricevuto, esattamente al trentesimo giorno previsto dallo Statuto per la valutazione della richiesta da parte della Commissione di garanti, non già il prescritto parere della stessa Commissione, quanto il verbale del suo insediamento nel quale si afferma paradossalmente che la stessa non può insediarsi per la mancanza, nell'organico del comune, dell'Avvocato;

in tal modo l'Amministrazione ha di fatto bloccato, senza formalmente entrare nel merito, la possibilità che i cittadini di Erice possano esprimersi, come previsto dallo Statuto, su questa come su altre questioni di rilevante importanza per la comunità;

nel caso specifico, va sottolineato che la questione della ridefinizione dei confini fra Erice e Trapani non è soltanto, e non lo è per nulla, collegata a campanilismi, ma ha delle precise implicazioni di carattere urbanistico sugli immobili già costruiti e sulle aree da edificare; essa ha quindi un elevato valore non solo simbolico;

il pretesto addotto dall'Amministrazione comunale appare ancora più strumentale se si pensa che la stessa amministrazione non esita a ricorrere a professionisti esterni per la difesa in giudizio e si considera che, per ovviare alla mancanza dell'Avvocato del Comune, si potrebbe ricorrere a forme di comando a scavalco, oppure all'affidamento di un incarico esterno, oppure ancora alla nomina ad interim, ai sensi dell'art. 33 dello stesso Regolamento comunale, di un sostituto del Capo dell'Ufficio legale;

di contro, recentemente, l'Amministrazione ericina ha avviato la procedura addirittura di modifica dello Statuto, onde 'superare' - secondo quella che appare una motivazione strumentale - la *vacatio* dell'Avvocato del Comune;

appare evidente come tale tardiva iniziativa sia strumentale all'azione amministrativa volta a dilatare il più possibile i tempi di celebrazione del proposto referendum consultivo;

per conoscere:

se non ritenga di dover tempestivamente intervenire al fine di permettere ai cittadini di Erice di esprimersi su un argomento tanto delicato per la loro comunità;

quali iniziative intenda adottare affinché l'Amministrazione comunale di Erice si adoperi in tempi brevi per garantire lo svolgimento dei referendum consultivi previsti dallo Statuto e, più in generale, del personale o dei servizi necessari allo svolgimento di un adeguato servizio legale.» (285)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

ORLANDO

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Informo, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Discussione del disegno di legge «Misure finanziarie urgenti per l'anno finanziario 2005» (1084/A)

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge: «Misure finanziarie urgenti per l'anno finanziario 2005» (1084/A), iscritto al numero 1).

Invito i componenti la seconda Commissione 'Bilancio' a prendere posto al banco delle commissioni.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Savona per svolgere la relazione.

SAVONA, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Mi rrimetto al testo della relazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che il termine per la presentazione degli emendamenti ai sensi dell'articolo 112, comma 5, del Regolamento interno scade domani, martedì 6 dicembre 2005, alle ore 10.00.

Onorevoli colleghi, poiché il disegno di legge numero 1084/A dev'essere ulteriormente approfondito dalla Commissione Bilancio, rinvio la seduta ad oggi, lunedì 5 dicembre 2005, alle ore 10.45, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - «Misure finanziarie urgenti per l'anno finanziario 2005» (n. 1084/A) (*Seguito*);
- 2) - «Misure per la competitività del sistema produttivo. Modifiche ed integrazioni alla l.r. 23 dicembre 2000, n. 32» (n. 1077/A);

-
- 3) - «Norme sull'esposizione al pubblico dei prezzi dei prodotti in vendita» (n. 1023/A) (*Seguito*);
 - 4) - «Istituzione di un ulteriore turno elettorale autunnale per il rinnovo degli organi dei Comuni e delle Province della Regione. Modifica dell'articolo 8 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7» (n. 977/A) (*Seguito*);
 - 5) - «Istituzione di poli turistici all'interno dei parchi dell'Etna, dei Nebrodi e delle Madonie» (nn. 986-987/A);
 - 6) - «Disciplina della raccolta, commercializzazione e valorizzazione dei funghi epigei spontanei» (nn. 908-812-6/A);
 - 7) - «Interventi per la valorizzazione turistica, fruizione e conservazione delle opere della "Fiumara d'arte"»(n. 1003/A)
 - 8) - «Disposizioni finanziarie urgenti e per la razionalizzazione dell'attività amministrativa» (n. 151-Norme stralciate II/A).
- III** - Elezione delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea.
- IV** - Elezione di deputati segretari.

La seduta è tolta alle ore 10.43.

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
Dott.ssa Iolanda Caroselli
